

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine: domicilio a nel regno
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestro 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestro in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TAVOLA

In terza pagina:
Comunicato, Necrologia, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 10
Per linee 10
In quinta pagina 10
Per più inserzioni presso la cancelleria
Un numero separato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

UN PALLONE SGONFIATO

C'è da rallegrarsi che il *Fanfulla* abbia pubblicato l'elenco dei deputati che sono azionisti della Banca Nazionale.

Qualunque fosse l'intenzione del giornale moderato, è certo che è riuscito a sgonfiare un enorme pallone.

Chi sa quanti avranno creduto, alorché l'on. Colajanni chiese — con grande solennità — la lista ora pubblicata dal *Fanfulla*, che i quattro quinti dei deputati avessero delle azioni della Banca Nazionale.

Ora, almeno, si sa che gli azionisti sono pochissimi, e che di questi la maggior parte, o votarono contro la proposta di discutere subito il progetto bancario, o si astennero dal voto, o non intervennero alla seduta.

Manco male, che non si potrà più dare ad intendere agli ingenui, che la buona fortuna della legge sulle Banche è nelle mani di gente interessata!

Del resto, ponendo mente al colore dei nomi resi pubblici dal *Fanfulla*, si vede a colpo d'occhio che, non l'interesse privato ma la tendenza politica determinarono la condotta di ciascuno di essi: circa la pregiudiziale sollevata dagli on. Cavallotti e Di Rudini.

Non si sbaglia a dire che, se l'attuale progetto di riordinamento degli Istituti di emissione, fosse stato presentato da un Gabinetto di Destra, le parti si sarebbero invertite: i deputati azionisti che votarono contro, avrebbero votato in favore, e viceversa.

La questione — lo dissero chiaramente gli on. Guicciardini e Foris — era essenzialmente politica, e con criteri politici fu risolta.

Vi erano bensì della ragioni di ordine economico che consigliavano la pronta discussione della legge, ma di queste ragioni non tennero conto gli oppositori, preoccupati soltanto di infliggere una sconfitta all'odiato Ministero Giolitti.

Tutto il resto fu ed è parto di menti ingenui e di fogli guasti.

Oh se tutti i palloni, gonfiati dall'Opposizione, si potessero veder scoppiare per aria, come quello degli azionisti della Banca Nazionale!

Un episodio della discussione sul progetto bancario

Avendo noi, da ieri, un numero molto ristretto della seduta pomeridiana di mercoledì della Camera, notevole per la narrazione dell'on. Miceli e per la risposta del Presidente del Consiglio, crediamo utile riprodurre oggi la seguente interessante corrispondenza telegrafica del *Resto del Carlino*, sulla seduta medesima:

«La Camera nella seduta pomeridiana era abbastanza popolata e fu tutta dedicata al progetto sulle Banche e più precisamente allo svolgimento degli ordini del giorno.

Tra gli oratori, richiamava speciale attenzione il Miceli. Egli combatté il progetto sostenendo che dovesi rafforzare la pluralità degli Istituti di emissione, mostrandosi preoccupato del pericoloso assorbimento per parte della Banca d'Italia degli Istituti minori, preoccupazione che all'oratore suggeriva frasi accentuate con vivacità contro la Banca Nazionale, la quale, affermò, da lungo tempo sta manovrando ed esercitando il suo fascino.

Raccontò che quando egli era ministro, il direttore della Banca toscana, comm. Appellus gli disse di voler promuovere un comizio per protestare contro un libro scritto da un impiegato della Banca Nazionale contro la Banca toscana. Ma Appellus osò invece alle mani del direttore della Banca Nazionale comm. Grillo.

Questi, disse, è come un cocodrillo, il quale attira a sé e poi inghiottisce (stariti).

Una voce: Allora diciamo addirittura cocodrillo (risa).

L'oratore, insistendo sull'argomento, raccontò che, essendo lui ministro, era stato presentato alla presidenza della Camera un progetto che conservava le Fedi di credito ai Banchi meridionali, ma avanti che il progetto fosse distribuito l'articolo relativo a quella disposizione venne soppresso dal ministro delle finanze, senza che l'oratore ne fosse avvertito.

Giolitti: Che anno era?

Miceli: Nel 1880.

Voci: Ah! (stariti).

Miceli proseguì dicendo che egli protestò; ma Magliani disse che aveva dovuto cedere alle istanze del com. Bompiani.

Tali parole suscitavano commenti e rumori nella Camera.

Ripetendo l'oratore raccontò che discusse con il Parlamento la legge del corso forzoso, il Governo della Commissione della Camera aveva concordato che il beneficio dei biglietti pressoristi sarebbe per lo Stato, anzi la cosa pareva così ovvia che la Camera neppure fece uno speciale articolo di legge.

Intanto, nella Commissione del Senato, il ministro collega asseriva che le Banche avrebbero il beneficio di quei biglietti.

Voci: Quale ministro?

Miceli: Non vorrei dirlo, ma era Magliani che io ritenevo sempre amico.

Anche questa dichiarazione destò commenti e rumori.

L'oratore soggiunse che egli allora fece accento in seno alla Commissione contro il collega, così che separarono come nemici (risa); però, a questo punto rispose:

Il Miceli, anche questa volta gli avrebbe dichiarato che doveva cedere alle istanze di Bompiani (commenti).

Intanto qualche ascoltatore osservava perché Miceli, se credeva che il collega cedesse ad illusione infuocata che egli non potesse impedire, non abbandonò il Gabinetto per non dividerne la responsabilità, anziché assumerla comunque di mano propria!

Era tanto l'ardore si sforzò di cogliere Giolitti in contraddizione perché, secondo lui, il progetto presentato quattro anni fa dall'oratore d'accordo con Giolitti, sarebbe ispirato al principio della pluralità.

Miceli terminò gridando: «Voglio l'Italia governata dal Quirinale e dal Parlamento e non dal re Grillo». L'oratore alla fine ebbe vive approvazioni dai gruppi della Sinistra intrinseca. Giolitti ribatté allora brevemente fra l'attenzione della Camera: Capirà la Camera che io non posso ingerirmi in fatti che risalgono al 1880. Allora io non avevo neppure l'onore di sedere nel Parlamento. Osservo, però, che se durante tredici anni non potè attuare la minacciata Banca unica, non parmi che essa sia così temibile nell'avvenire. Osservò a Miceli che nel progetto concordavano assieme, e che io prevedeva la fusione delle Banche toscane e altre nel Banco di Sicilia.

Miceli: Questo no!

Giolitti: Sarei, ecco il testo, ecco dice: «Ripetiamo fondare gli Istituti di una circolazione inferiore ai cento milioni». Quindi vi si comprendeva anche il Banco di Sicilia. Non capisco perché, all'ora, ora, che le toscane fondano colla Nazionale, mentre sarebbe promessa la loro fusione colla Romana, tocché avrebbe certo portato ben altra conseguenza. (bene, bravo).

Giolitti proseguì dimostrando come il progetto, anziché danneggiare, uscirà a vita dei Banchi meridionali, mentre non potrebbe assicurare l'esistenza delle Banche toscane le quali, essendo istituiti per azioni e dovendo distribuire dei dividendi, difficilmente resisterebbero alla concorrenza della Banca Nazionale.

Giolitti terminò ricordando come anche l'on. Crispi si dichiarò recentemente che dopo la presentazione del progetto del 1880 le idee del Governo si erano modificate in proposito, e Crispi, consensiva con Giolitti nella necessità di certi provvedimenti per assicurare il credito del paese (bene).

Un colloquio col generale Jung che non crede ad una nuova guerra

Scrivono da Parigi, 25, alla Gazzetta Piemontese.

Al banchetto di ieri sera per l'anniversario della battaglia di Solferino, promosso dalla Ligue franco italiana

— di cui il segretario ed anima Ragueni — avevo l'onore di sedere di fronte al generale Jung, che presiedeva la patetica riunione. Parli lungamente del valoroso ferito di Solferino, che tanto innamorato si mostra tuttora della nostra Italia, e credo interessante riferirvi alcuni punti del nostro colloquio.

È da premeterci che il generale fu sempre e rimane più che mai un appassionato signore dell'alleanza latina, od almeno fra l'Italia e Francia.

— ... Lo sanno tutti in Europa — mi diceva facendosi rosso in volto — che le nostre due nazioni riunite assieme formano una potenza invincibile; ed è perciò che continuano a far di tutto per tenerle disunite.

Ma a chi impatate voi il germe primo della nostra disunione?

— Per me il più grande nemico dell'unione latina è il Vaticano. Esso si studierà sempre di far strada tra i nostri ufficiali; inutile ripeterci che sotto l'impero tutto l'esercito francese era vaticano, tantoché — vi cito un fatto inedito — potè accadere nel 1867 che l'attuale vostro S. vranò, allora principe Umberto, col suo aiutante di campo generale Lauz, fu freddamente ricevuto dagli ufficiali francesi. Umberto ne soffrì moltissimo, e poco dopo partiva per Berlino. È a quell'anno 1867 che reale il primo vero dissidio franco-italiano.

Ed ora lo spirito religioso domina ancora nell'ufficialità francese? (Eccoci questa domanda pensando ad un fatto che si può osservare a Parigi: e cioè che in questa chiesa a veduto molto più sovente degli ufficiali che non in Italia).

Non più come sotto l'impero; ma il Vaticano ha sempre molti partigiani nel nostro esercito, massime fra gli ufficiali che escono dalle Accademie, tutte ancora infestate all'aristocrazia clericale.

Ma avete detto poco fa che l'Italia e la Francia sono invincibili; lo credete realmente?

— Previamente, perché le Alpi ed i Vosgi, queste frontiere naturali dell'Italia e della Francia, formano un enorme compasso militarmente inattuabile, grazie alla neutralità del punto di saldatura — la Svizzera — ed alle numerose vie che ne facilitano la costante comunicazione.

È creduto, generale, che il grande compasso sarà unito ancora.

— Indubbiamente. È fatale. È l'Epopea si muove del vostro grande Galileo. Tutto cammina tutto si trasforma anche le alleanze.

Anche l'esercito?

Anche l'esercito. L'idea della difesa nazionale portò seco il servizio obbligatorio e questo l'istruzione forzata, vale a dire la partecipazione del più gran numero dei cittadini di una nazione alla sua vita sociale. Ecco l'esercito. E le conseguenze di questa evoluzione saranno di spingere i popoli ad una unione più intima, per così dire obbligatoria anche essa, ma fra popoli aventi le stesse affinità di origine e di idioma.

Per intanto come vedete la situazione d'Europa?

— Abbastanza soddisfacente.

Credete voi ad un conflitto armato prossimo o futuro?

— Assolutamente no.

Ma allora credete nell'arbitrato?

— Non tanto quanto nell'evoluzione delle idee come conservatrici di pace. Le ambasciate, le negoziazioni, le relazioni d'ogni fatta che si fanno sempre più frequenti ed intime, scaglieranno lentamente la matassa.

Però i vostri protezionisti non accennano a favorire tutte queste relazioni.

— Fabbro del momento. Passerà anche questa delle barriere. Vedrete la nuova Camera.

È notevole questo sentimento e questa fede di pace in un vecchio soldato, ed i lettori lo noteranno.

Il generale Jung è un bel tipo di giubilato, dall'occhio vivido e scrutatore; parla sempre con calore e convinzione. È robustissimo ancora e gli si direbbe certo meno di cinquant'anni, quantunque io lo sappia sul esatto.

A Solferino era capitano a ventiquatt'anni.

E di quel fatto d'armi ci ha fatto leggere una brillante e viva narrazione.

Il generale Jung è un bel tipo di giubilato, dall'occhio vivido e scrutatore; parla sempre con calore e convinzione. È robustissimo ancora e gli si direbbe certo meno di cinquant'anni, quantunque io lo sappia sul esatto.

A Solferino era capitano a ventiquatt'anni.

E di quel fatto d'armi ci ha fatto leggere una brillante e viva narrazione.

Il generale Jung è un bel tipo di giubilato, dall'occhio vivido e scrutatore; parla sempre con calore e convinzione. È robustissimo ancora e gli si direbbe certo meno di cinquant'anni, quantunque io lo sappia sul esatto.

A Solferino era capitano a ventiquatt'anni.

E di quel fatto d'armi ci ha fatto leggere una brillante e viva narrazione.

Il generale Jung è un bel tipo di giubilato, dall'occhio vivido e scrutatore; parla sempre con calore e convinzione. È robustissimo ancora e gli si direbbe certo meno di cinquant'anni, quantunque io lo sappia sul esatto.

A Solferino era capitano a ventiquatt'anni.

E di quel fatto d'armi ci ha fatto leggere una brillante e viva narrazione.

Il generale Jung è un bel tipo di giubilato, dall'occhio vivido e scrutatore; parla sempre con calore e convinzione. È robustissimo ancora e gli si direbbe certo meno di cinquant'anni, quantunque io lo sappia sul esatto.

A Solferino era capitano a ventiquatt'anni.

E di quel fatto d'armi ci ha fatto leggere una brillante e viva narrazione.

IL TESTAMENTO DEL «PADRE GIACINTO»

Giacinto Loyson, il celebre padre Giacinto, sta per pubblicare nella *Bibliothèque de poche* di Fayard un nuovo interessante volume, di cui fa parte il proprio *Testamento*.

Sono pagine interessantissime in cui fra le agitazioni della discussione dogmatica, regna tanta calma e sincerità, che saranno lette con immenso diletto. Crediamo che i nostri lettori ci saranno grati se ne diamo loro un saggio.

«*Mon Testament*» comincia così:

Parigi, il santo giorno della Pentecoste, 21 maggio 1893.

«Questo è il mio testamento.

I giorni dell'uomo secondo il Salmista sono di settant'anni. Ne ho 60. Aspetto dunque, sull'orlo della tomba, il volere di Dio che tutti ci giudicherà.

A 18 anni, per divenir prete, mi strappai a quanto amavo nel mondo, a tutto quello che sognavo. A trent'anni per divenir frate, ho lasciato S. Sulpizio, la grave e dolce famiglia sacerdotale che mi ero scelta. Dodici anni più tardi, guarito di molte illusioni sincere, ma funeste, spezzai in pieno successo, posso dire in piena gloria, la mia carriera di predicatore; discesi volentieri dal pulpito di Notre-Dame, per combattere a viso scoperto il peggiore dei cesarismi, quello del papa; la peggiore delle illusioni, quella della perfezione monacale.

Fui scomunicato, restai cattolico. Il papa può separare dalla chiesa visibile alla quale presiede, non dalla chiesa invisibile, di cui Cristo è il capo. Andai fino in fondo alle tante rivendicazioni della libertà cristiana, e tre anni dopo esser stato scomunicato, mi sposai rimanendo prete. Compì quel giorno l'atto più logico, il più corretto; stavo per dire il più cristiano della mia vita.

Tutto ciò era accaduto in una trama spezzata, dolorata, contraddittoria, in apparenza almeno, ma in realtà ferma e progressiva, come gli sviluppi della coscienza e come i disegni di Dio.

Se dovessi rifare la mia esistenza passando per gli stessi stati d'animo, come per le stesse circostanze esterne, vorrei rifare quello che ho fatto. Ne porto con fiducia la responsabilità al tribunale del giudice supremo.

I miei errori sono diversi, sono molti, ed invoco su di essi l'infinita misericordia. Ma su questo domando solamente giustizia.

Il sig. Giacinto Loyson dice quindi che la sua vita intera fu consacrata a due cause che non ha mai disgiunte, quella della Francia e quella della Chiesa.

«La Repubblica di cui facevamo una panacea — scrive — non ha guarito la Francia». Così non credo che la Repubblica sia un dogma; ma la sola Repubblica può assicurare i beni supremi che sono di necessità assoluta: la libertà con l'autorità, ed il progresso ordinato. Egli aggiunge: «Ma io non credo alla Repubblica positivista ed atea, anche dopo l'alleanza che il Papa ha stretto con essa. Il Papa e lo Zar non possono supplire alla coscienza e a Dio».

Però il sig. Loyson riconosce che «la più gran colpa» non è la Francia, ma la Chiesa «che non ha cessato di sognare il potere temporale e le razioni clericali». Questo falso zelo ha perduto ogni cosa.

«Ho detto che un giorno, forse, un successore di Pio IX e di Leone XIII si innalzerà al disopra dell'opportunismo di questi e dell'intransigenza di quello, per divenire un vero riformatore, che riformerà e trasformerà la Chiesa, cominciando dal papato, ed aprirà l'era dei tempi nuovi. Sarà un miracolo, lo so, ma quanto rigetto i falsi miracoli tanto imploro i veri. Ebbene io so Dio, che tutto può, suscitasse un tal papa, il mondo non avrebbe veduto un sì grande uomo dal tempo dei profeti e degli apostoli, né un sì gran giorno da quello della nostra redenzione».

L'A. non dispensa nemmeno della riforma cattolica. Vuol consacrare gli ultimi anni della sua vita a quest'opera, e ciò che intende per riforma cattolica è meno una divisione delle liturgie e delle regole secondarie, che l'impulso d'uno spirito moderno nel vecchio cattolicesimo: lo spirito scientifico. Questa conciliazione della scienza con la tradizione non nuocerà in nulla alle tradizioni essenziali.

«Ai primi cristiani, gente semplice e indotta, e neppure agli apostoli, che

non erano del numero, Dio ha potuto scoprire la verità che uomini di quella tempra potevano sopportare. Gesù lo ha detto chiaramente, ed aggiunge: che lo Spirito condurrà un giorno la sua Chiesa in tutta la verità, o le farebbe conoscere le cose future; e sant'Agostino, questo vecchio maestro dell'ortodossia, nota che sarebbe «una assurda tenerezza» il sostenere che la verità eterna non possa comunicarsi agli uomini con maggiore abbondanza di quanto ha fatto finora.

Noi conserveremo pietosamente gli oracoli dei profeti d'Israele e degli apostoli del Cristo, gli insegnamenti dei santi ispirati dai due testamenti; ma non confonderemo più, come si è fatto troppo spesso, la parola di Dio con quello che vi è mischiato d'umano e di cui una santa esagera la via oggettiva liberando. Senza alcun dubbio Dio ha parlato agli uomini, ma loro ha parlato per altri uomini appartenenti ad una razza grossolana, in tempi relativamente inferiori, spesso anche barbari. Dio non può manifestarsi altrimenti in questo basso mondo. Egli rispetta le leggi della psicologia e della storia poiché ne è l'autore».

Si potrebbero dunque «correggere le formule umane difettose del catechismo, delle storie sacre e dei trattati di teologia, per mettere d'accordo coi risultati acquisiti delle scienze. Si potrebbero anche accordare Darwin e la Bibbia».

L'ex-padre Giacinto chiude con questa splendida perorazione:

«Mi rassicuro. Non sono né la politica, né la scienza, né gli interessi, da soli, che salveranno la Francia ed il mondo. La nostra salute deve venire dal cristianesimo. Ma perché operi questo prodigio, bisogna che il cristianesimo ridivenga se stesso, cioè la religione del Vangelo, della giustizia e della carità. Bisogna che si strappi alle superstizioni che lo falsano, alle sette che lo dilanano, ai cleri ed ai governi che lo sfruttano.

Il rinnovamento morale e sociale mediante il rinnovamento religioso: che siano queste le mie estreme parole, *verba novissima*! La Francia, l'Europa, Dio!

Vorrei riassumere quanto credo, quanto spero, quanto mi ha dato la gioia di vivere, e mi darà la forza di morire. Io lo lego a mio figlio, che sarà, spero, ancor più il figlio dell'anima mia che del mio sangue. «Oh! felicissimo se rimane qualcuno della mia razza per vedere la bellezza di Gerusalemme!».

Io lo lego a mia moglie che è stata, e ne la ringrazio, la compagna del mio apostolato più ancora che della mia vita terrestre.

Io lo lego a tutti i membri della mia famiglia spirituale; ai miei uditori, ai miei collaboratori, ai miei amici, a coloro che hanno mosso conosciuto, amato, servito il Dio dei cristiani.

Io lo lego altresì a coloro che non l'hanno conosciuto, a coloro che non avendolo potuto trovare per l'infelicità dei tempi, per la debolezza umana, non han mai cercato, nella rettitudine dell'anima loro, sotto qualsiasi nome, verità amore, dovere; colui che San Paolo non ha temuto d'invocare come «il Dio sconosciuto».

Le anime rette sono destinate ad incontrarsi un giorno nella stessa religione, e non vi sarà, lo ripeto anche una volta, con l'Evangeli qui già od altrove che un solo gregge ed un sol pastore.

BRUTTO SINTOMO

L'isolamento commerciale della Francia pare sta per avere il suo pendant con un simile isolamento da parte della Russia *all'età del cuore* per la tanto ambita *rebancha*.

Un telegramma da Berlino — informa che sono stati rotti definitivamente i negoziati per un trattato di commercio fra la Germania e la Russia.

La Russia aveva presentato un contro progetto alle proposte tedesche. Lo fecero seguire da un documento nel quale chiedeva importanti diminuzioni dei dazi sui cereali importati in Germania, e come unico compenso offriva il mantenimento dell'attuale tariffa minima, non completa ma soggetta a numerose eccezioni per gli articoli di esportazione tedesca.

La Germania ha risposto a tale offerta rompendo le trattative. La tariffa massima russa verrà su-

bato applicata ai prodotti della Germania introdotti in Russia; il che equivale a dire che viene dichiarata fra i due paesi la guerra doganale.

Il Governo tedesco ha la facoltà di aumentare del cinquanta per cento i propri dazi, quando questa misura fosse necessaria, per rispondere ai dazi esagerati imposti dalla Russia sulle merci tedesche.

Il sintomo non è rassicurante ed è una brutta risposta alle pacifiche aspirazioni del Congresso di Cuneo per la pace e l'arbitrato.

Un ributtante spettacolo di corruzione. La compra dei voti fatta in pubblico.

Sorivono da Palermo, 25, alla Sera: Oggi giornata di elezioni amministrative.

Quest'anno la corruzione è esercitata ancora su più larga scala che gli anni scorsi: Poco fumeso rigurgitando da mille borae, le quali attingono alle ossa forti dei più doviziosi e dei meno sicuri tra i candidati, senza contare che il Municipio non vuole restare indietro a nessuno. Tutto questo gli elettori lo sanno; e chi ha bisogno di cinque lire per fare un buon prezzetto in famiglia e non ha molti scrupoli sulla coscienza, neppure con piacere nelle vicinanze della propria sezione il galoppino che lo corrompa.

Oggi infatti, innanzi le porte delle sezioni, è un vero pademonio di elettori che braccano affaristi in facile preda, dando luogo alle scene più nauseanti e più dolorose per una persona che tuttavia conserva qualche ottimista illusione di onestà elettorale.

Il movimento dei galoppini a una certa ora è divenuto febbrile, attivissimo, per ottenere la cancellazione di qualche nome dalle schede o farne aggiungere altri.

La compra e vendita dei voti non si fa più nel mistero, ma apertamente, sfacciatamente, alla luce del sole.

Si vedevano circolare da una mano a un'altra i biglietti da cinque e dieci lire, si sentiva dire nei gruppi:

— Vi do cinque lire.

— No, ne voglio dieci.

— Ma, allora, dovete volare un nome solo, quello che io vi do.

— Sta bene, accettate!

E l'elettore riceve la scheda, ben piegata in otto, e va all'urna scortato da due galoppini di fiducia, gendarmi dell'occasione, i quali sorvegliano per vedere se l'elettore non li sorbelle.

E quando la scheda è depositata nell'urna, lo conducono fuori e lo pagano. Qualche volta si assiste al lappo, volgarmente detto.

Quando l'elettore ha votato, i galoppini si squagliano...

Ma ciò non avviene di frequente, perché certi elettori non ischerzano.

Al mandamento Palazzo Reale, in una sezione dei Bonfratelli, un elettore che aveva pattuito la sua dedizione per cinque lire, dopo votato, si sentì dire dai galoppini:

— Non vi diamo nulla, avete cambiata la scheda!

— Siete matti! I patti si mantengono, altrimenti...

E l'elettore, furibondo, nell'atrio dove erano usciti trasse un lungo coltello e cominciò a menar colpi da orbo.

Il giovane signor D., che passava in quel momento — e che non c'entrava per nulla — ebbe il pantalano squarciato.

La gente che affollava l'atrio cominciò a gridare ed a soffiare.

Accorsero carabinieri e guardia, ma l'individuo si era già squagliato.

Al mandamento Molo vi furono pure vari arresti per sostituzione di persona. Un galoppino fa fatto arrestare mentre comprava gli elettori. Ma fu un caso isolato, dovuto al coraggio di vari cittadini, i quali agirono come dovrebbe fare ogni galantuomo.

Par troppo, però, in tutte le sezioni e in tutti i mandamenti, la corruzione sfacciatata di cui vi ho parlato sopra, era perpetrata impunemente, sotto gli occhi dei delegati, delle guardie, dei carabinieri, che erano troppo pochi per poter agire in quella folla bruciante di corrotti e corruttori — o non avevano ordini superiori che li autorizzassero a farlo.

E questo forma lo scandalo maggiore — l'indifferenza, cioè, delle autorità competenti, dinanzi a tale mercimonio, di cui non si ebbe fuori nemmeno la più lontana idea.

Al mandamento Monte Pietà, nell'Istituto Tecnico, il movimento galoppinero era dei più attivi.

Qui fu pure qualche arresto per sostituzione di persona.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

Su che ordine del giorno si voterà

Ieri si presentò la seguente proposta sulla discussione bancaria: «I sottoscritti propongono l'ordine del giorno puro e semplice — Damiani, Galli, Salanca della Sala, Buffardi, Colajanni, Vienna, Antonelli, Ricci e Palamaghi.

Questo ordine del giorno è firmato dai erisipio, e quindi ha carattere di opposizione.

Credesi che la votazione seguirà su questo ordine del giorno.

IL CHOLERA ALLA MECCA

Giungono particolari spaventosi sul cholera alla Mecca. La città intera ne è infetta. I pellegrini muoiono per le strade. Si hanno parecchie centinaia di morti ogni giorno.

Il caldo è orribile. I cadaveri si putrefanno inaspettati.

Cominciano a verificarsi dei casi di peste.

IL CHOLERA IN FRANCIA

Ieri a Orléans si ebbero due decessi per cholera. A Tolone da mercoledì 7 casi, a Hyères due casi.

Il bollettino ufficiale dice che negli ospedali di Parigi si segnalano nella settimana 7 ammalati, forse di cholera, ed un decesso per malattia d'origine.

CALEIDOSCOPPIO

I versi.

Mercoledì scorso nella palestra estiva della «Unione Ginnastica Goriziana» ebbe luogo una gentile e risuonante festa, intitolata «dei garofani». Il fiore olezzante e superbo era dappertutto: nel crine e nel petto delle belle goriziane, all'occhiello dei signori, negli addoppi della palestra, ecc. Riccardo Pittori aveva scritto per l'occasione i seguenti versi leggiadri dedicati alle signore e signorine della «Ginnastica», e che si distribuirono stampati su elegante cartoncino:

Garofani rossi! N-1 crine
Si ponni un garofano ognuno;
Sarà più leggiadra la drupa,
Più bella la bionda arca.
E il fior del Friuli diletto
Che ha di sé per ogni stagione;
Di poveri e ricchi al varone
Un re so garofano attin.
In cima a la verdi colline
Lo coglie falcando il villano.
E senza un garofano in mano
A mezza ad a sagra chi va?
Garofani rossi! Ogni po' va
Sfidando del fior cortese:
E il fior del nostro paese
E il fior delle nostre città.

Cronache friulane.
Giugno (1893). Si proibisce di vangare la riva del Castello di Udine e di piantare orti sulla medesima.

Un pensiero al giorno.
Il sentimento reale della donna lo ha colui che, uscito dalla prima immaginazione e acquistata potenza di affetto, ama la tal donna: questo è amore, questo è il sentimento della donna.

Ognizioni nulle.

Un tale domanda cosa deve fare per conservare il colore primitivo ad un vino che mangia colore dopo estratto dalla botte.

Aggiungendo una piccola quantità di acido solforico, si riesce a ravvivare il colore; ma è pratica riprovata. D'altronde un vino che cambia di colore poco dopo spiliato, non può esser vino naturale.

La sänge. Monoverbo.

Spiegaz. della aciarada precedente: INDO-LENZA

Per finire.

Tolto da una réclame di Circo equestre:

«Il Moderno Sansone, nel suo straordinario lavoro di forza, termina con alzare un cavallo Poney vivente con un braccio solo».

Stranissima bestia!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative.

Domenica 2 luglio p. v. avranno luogo le elezioni amministrative in tutti i Comuni dei Mandamenti di Ampezzo, Gemona e S. Daniele.

Gli elettori del Mandamento di S. Daniele dovranno procedere anche alla nomina d'un consigliere provinciale, essendo stato sorteggiato il sig. Giovanni Gonaao.

Un pensiero al Friuli. L'Illustrazione popolare di Milano scrive:

«Il Friuli (e non Friuli come dicono tanti), è così ricco di splendide storie e di fatti patriottici da esserne giustamente superbi. Dovrebbe essere meglio conosciuto, meglio visitato, meglio apprezzato. La sua razza è una delle più belle razze italiane».

Anche fra il popolo e fra la gente minuta, si trovano tipi bellissimi. Nella nostra raccolta di tipi, mettiamo oggi due buoni popolani del Friuli austriaco, e precisamente un bel vecchio pescatore delle saline lagune adriatiche e sua figlia, come si lasciavano cogliere, l'uno colle reti, e l'altra col tradizionale biglio sullo spalle, dalla fotografia istantanea.

I tipi di cui parla l'Illustrazione sono quelli stupendi che trovansi a pagina 221 delle *Pianure Friulane* di Giuseppe Caprin.

Mantova furiosa. Ieri l'altro fu rinnovata nella sala di osservazione dell'Ospedale civile di Venezia, certa Maria Tonello di Casarsa, di 37 anni, domestica presso la famiglia del signor Marco Cadorin, abitante a Dorsoduro n. 2537.

La poveretta, colpita da un accessum momentaneo di pazzia furiosa, aveva tentato di gettarsi dalla finestra; fortunatamente, era stata trattenuta a tempo dai famigliari.

Tra fratelli. Certo S. bastiano Dell'Angela di Codroipo intento ai lavori campestri col proprio fratello Fabiano venne con questi a divertirsi e riportò al capo una lesione prodotta con falce guaribile in giorni 15.

Livete ogni mattina la bocca ai vostri bimbi col Grehum, e impedirete l'insotto della difterite e del croup, e lo sviluppo del tifo.

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorevoli. L'on. Chiaradella fu nominato commissario per le disposizioni sulla caccia.

Le sagre di ieri andarono a male causa la pioggia. A Tarcento cominciò a diluviare verso le 4; però si è ballato a intervalli, ora all'aperto ora al coperto, fino alle 3 ant. Anche a S. Pietro al Natosone, pur essendo caduta in minor quantità, la pioggia ha disturbato il ballo e trattenuto parecchi cittadini del rearsi al vicino paese.

Un forte acquazzone cadda ieri sera anche nella nostra città dalle 7 alle 7 e mezza.

Per la «Manon» a Udine. Qualche giornale aveva fatto i nomi degli artisti che canteranno l'Opera dei Puccini al nostro «Social» nella prossima sera di San Lorenzo; ma l'imprezza Strakosch avverte nella *Gazzetta di Venezia* che non ha ancora scritturato alcun artista per la «Manon», dovendosi accordare coll'autore e coll'editore.

Senza mezzi e recapiti. Troviamo nei giornali di Verona, che fu arrestata certa Augusta Casagrande da Udine, perché senza mezzi e recapiti.

Ragazzo questuante. Ieri le guardie di città accompagnarono in corpo di guardia il ragazzo ottuone, Dante Prusselli di Giovanni, abitante in via Belloni N. 5, perché trovato a questuare.

Appartamento d'affittare. In via Prefettura piazzetta Valentini numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Camera e cucina d'affittare. In via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4, sono d'affittarsi una camera ed una cucina.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Magazzino d'affittare. Nella medesima casa trovata pure disponibile una stanza ad uso magazzino.

Per trattative rivolgersi alla Amministrazione del nostro giornale.

Camera d'affittare decentemente ammobiliata, in via Nicolò Lionello (ex Curtisazza) n. 1, terzo piano. Modeste esigenze per il prezzo.

Ieri, alle ore 9 ant. dopo breve malattia cessava di vivere

Valentino Trajani

d'anni 30.

La madre, addoloratissima, ne porge il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 30 giugno 1893.

I funerali seguiranno quest'oggi alle 5 pom., partendo dalla piazza dell'ospedale.

Con a capo

il comm. Carlo Sagliano, medico di S. M. il Re, ed i signori commendatori Luigi Chierici, avv. prof. R. Riccardi Tedi, avv. prof. P. V. Donato, avv. dottor Caciulupi, avv. prof. Magnani, avv. dott. Quirico in congresso, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reumatismi, Artrite, spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; emendati con tutti gli altri corti feci per azione poderosa nel ricambio materiale, diaspore, in appetenza, catarsi, e anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 6 - 93 ore 9 alle 3 ore 9 p. gior. 29

Bar. rid. a 10	751.7	750.5	751.8	752.1
Alto m. 116.10				
Dir. del mare	49	49	72	47
Umidità relat.	49	49	72	47
Stato di cielo	ser.	miato	cooper.	miato
Acqua cad. m.	---	---	11.5	0.3
3 (dirazione)	---	8W	NW	N
3 (vel. Kilo m.)	---	3	13	1
Form. centigr.	25.4	23.3	21.6	23.2

Temperatura (massima) 32.8 (minima) 17.6

Temperatura minima all'aperto 17.0 Nella notte 18.5

Tempo probabile

Venti deboli specialmente IV quadrante - Cielo generalmente sereno - Temperatura elevata.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 28.

Vice presidente MUSSI.

Si riprende il progetto per modificazioni alla legge sulle bonifiche — e si esaurisce la discussione degli articoli — dopo varie raccomandazioni, alle quali il ministro dei lavori pubblici fa buon viso.

Si propongono anche aggiunte e modificazioni che vengono accettate.

Senza discussione si approva il progetto per la estensione ai depositi franchi della istituzione delle fedi di deposito e delle note di pegno (warrants) con lievi modificazioni agli articoli primo e terzo.

Approvati altresì il progetto del prolungamento del termine al periodo di restituzione dei prestiti concessi ai comuni danneggiati dal terremoto.

Discutasi il progetto per modificazioni alle leggi 24 luglio 1889 per la costruzione di nuove opere portuali, e dopo brevi osservazioni, approvati l'articolo unico del progetto.

Senza discussione approvati il progetto per la maggiore assegnazione di 15 mila lire sul bilancio, per la distruzione delle cavallette.

Seduta pom. Pres. ZANARDELLI. Si discute il progetto di proroga al 15 agosto 1893 della facoltà di emettere biglietti di Banca e del corso legale di essi.

De Bernardis e Rudini fanno proposte che la Camera respinge, approvando l'articolo unico del progetto con un emendamento del presidente del Consiglio, che porta la proroga al 31 agosto.

Si svolgono varie interrogazioni, e quindi si riprende la discussione sul progetto per il riordinamento degli istituti di emissione.

Sonnino, con un dotto e lungo discorso, svolge il suo ordine del giorno in favore della Banca unica.

Barazzuoli svolge un ordine del giorno contro il progetto sulle Banche.

Anche Vacchelli svolge un ordine del giorno proponendo che la Camera deliberi di non passare alla discussione degli articoli, invitando il Governo a chiedere le facoltà necessarie per regolare nel prossimo triennio l'emissione dei biglietti di Banca.

A Barazzuoli e a Vacchelli risponde prontamente l'on. Giolitti, e quindi su proposta dell'on. Luigi Rossi e di altri 100 deputati, sulla quale parlano in vario senso Priacetti, Garibaldi, Ferrari, Giolitti e Cirimeni, la Camera delibera di tenere fino all'esaurimento della discussione della legge bancaria, seduta dalle 10 ant. alle 1 pom. con intervallo di 2 ore.

Si annunziano alcune interrogazioni, e si leva la seduta alle ore 8.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29.

Presidenza FARINI.

Si discute il bilancio della guerra e parlano, Chiara deplorando vari inconvenienti dell'organizzazione del servizio

militare e Ricotti dichiarando che ritiene insufficiente ai bisogni ed agli impegni del paese lo stanziamento di 248 milioni per la guerra.

Ricotti difende i provvedimenti da lui adottati, e quindi si rimanda il seguito della discussione, e si annunzia che si discuterà domani il progetto di proroga del corso legale dei biglietti, approvato oggi alla Camera.

MISERIA DEGLI AGRARI!

Sotto questo titolo, il giornale socialista berlinese, il *Vorwaerts*, pubblica l'elenco della grandi proprietà che possiedono i capi del partito agrario protezionista.

Il principe di Ness possiede 70,000 ettari; il principe di Hohenzollern-Sigmaringen 60,000; il duca di Brunswick 40,000; il principe di Hohenzollern Oehringen ed il principe di Niederlands 35,000; il duca di Ratibor 34,000; il conte Schaffgatsch 31,000; il principe di Thurn e Taxis 24,000; il duca di Sagan ed il conte Henckell Donnosmark 23,000, ecc.

Il principe di Bismarck figura in questa lista per 11,000 ettari.

Il processo Tanlengo-Lazzaroni

Secondo l'Italia l'istruttoria del processo Tanlengo ha subito in questi giorni nuovi ritardi essendosi dovuto interrogare l'on. Colajanni circa l'incidente del delegato Montalto di cui Colajanni si occupò alla Camera.

Si sarebbe fatto un confronto fra il delegato Montalto ed altre persone.

Il giudice istruttore Raimondi si recò a Palestrina ad interrogare il barone Lazzaroni Michele sopra vari punti.

Secondo la *Tribuna* l'istruttoria del processo Tanlengo sarebbe stata chiusa con l'interrogatorio subito da Tanlengo e Lazzaroni martedì sera.

L'interrogatorio è durato tre ore.

Gli atti sarebbero assai voluminosi. La *Tribuna* crede che il processo non si discuterà a Roma.

Le condizioni di salute di Tanlengo non sono inquietanti. Egli soffre di qualche incomodo dovuto al caldo della stagione, tanto più che egli si rifiuta di uscire dalla cella per approfittare della passeggiata nel cortile. Vuole restare sempre a tavolino, oppure coricato; rifiuta il vino, ma si nutre abbastanza bene e scrive quasi sempre.

UNA BUFERA ALPINA

Sorivono da Sant'Anna di Vinadio (Cuneo) che, pochi giorni or sono, gli Alpini, distaccati a 2200 metri di altezza, furono avvertiti che una comitiva di nove persone, due uomini e sette donne, provenienti dal Comune francese d'Isoia, mentre si incamminavano sul monte Orgassero diretto al Santuario, sorprese da una violenta bufera, trovandosi impossibilitate a continuare il cammino.

Ibravanti militari, muniti di tutto quanto può servire in casi consimili, corsero senza ritardo in aiuto ai poveri viandanti. Tre di questi, che il freddo aveva assiderati, dovettero essere trasportati a braccia a Sant'Anna; ove, grazie a prompte cure, furono richiamati a vita. Gli altri quattro della comitiva ebbero a soffrire molto meno.

Una esecuzione capitale a Versailles

La lettera del condannato a sua madre.

Sulla esecuzione capitale di un di ciontuno, che abbiamo annunziato ieri mandano da Parigi in data di ieri, seguenti particolari:

«Il 1° gennaio dell'anno corrente, il fabbro ferrato Giulio Leone Dupala assassinò a Francouville i coniugi Chamber per derubarli. Il duplice delitto non gli fruttò gran cosa perché nella casa dei coniugi Chamber l'assassino non trovò nulla da rubare.

Dupala, che contava appena dieotto anni venne arrestato e giudicato dalla Corte d'Assise di Seine et Oise che il 22 aprile pronunciava una condanna di morte.

L'esecuzione della sentenza avvenne ieri mattina all'alba.

Sino dall'altra sera il canefice Dubier si era recato a Versailles accompagnato dai suoi aiutanti e dai tristi ordigni del suo mestiere.

Poco prima dell'alba il direttore delle carceri di Versailles entrò nella cella ove Giulio Leone Dupala dormiva di un sonno profondo.

Il direttore destò il condannato e gli annunciò che il suo ricorso in grazia era stato respinto e che perciò la sentenza doveva essere eseguita.

Dupala non si mostrò meravigliato né commosso.

— C'est bien! — disse soltanto;

quindi abbandonò il letto e si vestì senza dar segni di commozone.
Fu fatto entrare Dubier nella cella affinché procedesse alla funebre toilette del condannato.
Dopo ciò Dupala chiese del cognome, ne bevve un bicchierino e rifiutò il secondo che gli era stato offerto, dicendo: — *Ce n'est pas la peine! J'ai du courage!*
Chiese quindi di vedere il prete, col quale si intratteneva per circa venti minuti a bassa voce. Finita la confessione Dupala consegnò al prete una lettera perchè venisse consegnata a sua madre. Questa lettera era così concepita:
Madre mia!
Quando leggerai questa lettera io sarò morto. Avrò del coraggio: abbino anche tu, mia povera mamma.
Addio! Addio! Addio!

Il tuo fedele figlio
Guitto.

Dalla prigione di Versailles, 28 giugno 1893 ore 8 e 30 ant.
Quando ebbe consegnata la lettera al confessore, si alzò, abbracciò gli assistenti, volgendosi a Dubier, gli disse:
— *Allons! je suis prêt!*
Ed infatti marciò risolutamente, quasi calmo, verso il patibolo.
Alle quattro e dodici minuti Giulio Leoue Dupala aveva espiato il proprio delitto.

Un contrabbando all'ambasciata austriaca presso il Vaticano

Si parlò già di un grosso contrabbando tentato all'ambasciata austriaca presso il Vaticano. Il fatto sarebbe avvenuto così:
Giorni sono entravano in Roma due carretti carichi di vino diretti all'ambasciata austriaca al palazzo di Venezia esposti dai duri di dazio consumo, franchigia goduta dal corpo diplomatico, anobbe da quello accreditato al Vaticano. Non appena le guardie daziarie, che avevano accompagnato i carri, uscirono dal palazzo di Venezia ne uscì anche il vino che fu depositato nella cantina dell'osteria in via del Lavoratore. Il vino era stato preparato da due domestici dell'ambasciata, che scopertili li denunciarono.

Liberazione e rimpatrio delle pretese spie francesi

Cuneo, 29. Il tenente del 28. mo cacciatori, signor Lancia, e il brigadiere dei gendarmi Baudin, stati arrestati al di qua del confine mentre in abito borghese percorrevano la via che da Arches conduce all'Argentera, e mantenuti in arresto dall'Autorità militare nella caserma dell'81. mo a disposizione dell'Autorità politica, dietro ordini di quest'ultima erano ieri a sera fatti salire in una vettura, e accompagnati da un ufficiale dei carabinieri e da un subalterno, diretti nuovamente al confine, non essendosi potuto provare contro di essi nulla che potesse avvalorare il sospetto che fossero due esploratori.
Ci consta che i due francesi si sono mostrati sensibili al modo cortese con cui vennero dalla Autorità trattati.
Nizza, 29. Stamane giunse il tenente dei cacciatori Lancia arrestato a Cuneo col brigadiere Baudin. Intervistato dal corrispondente del *Petit Marseillais* si disse meravigliato della cortesia degli ufficiali italiani che lo escortarono alla frontiera appena si poté accertare che egli non era implicato in affari di spionaggio.

UNA DONNA ASSASSINATA e due feriti

Telegrafano da Roma, 29.
Alle 7.30 d'ieri sera in una locanda in via dei Cimintori, per motivi non bene appurati, Guidotti Luigi, fabbro, sessantenne, romano, Moroschi Antonio, pure romano, di anni sessant'uno, e certa Serafini, non ancora identificata, attaccarono lite, che presto trascorse a vie di fatto.
Il Guidotti e il Moroschi riportarono ferite, guaribili rispettivamente in dieci e quindici giorni.
La Serafini rimase uccisa dal Guidotti a colpi di coltello e fu trasportata alla Morgue per l'identificazione.
L'uccisore fu tratto in arresto e il Moroschi venne trasportato all'ospedale.

SPORT

Il match Vienna-Berlino.

Telegrafano da Vienna in data di ieri: Stamane gran folla di gente si recò allo start di Florisdorf per assistere alla partenza dei concorrenti nel match velocipedistico Vienna-Berlino.
Si calcolava che i partenti fossero 160, invece non ne partirono che 120.
La partenza avvenne alle 6 notturne, ridando pretese, salutata dagli applausi della folla.
Il record durerà trent'ore; le maggiori probabilità di arrivare primo sono per il concorrente Lehr di Francoforte, il quale probabilmente arriverà a Berlino ad un'ora del pomeriggio di venerdì.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il rancio dei soldati.

Cominciando da domani i soldati avranno venti grammi di carne in meno e circa due centesimi di legumi in più.

La festa di S. Pietro in Vaticano.
Roma 29 — Oggi a S. Pietro vi fu la consueta folla di visitatori.

Il Papa stamane avanti che la chiesa fosse aperta scese per venerare la statua del santo.

Elezioni amministrative.

Jeri a Genova nelle elezioni amministrative parziali trionfarono i clericali.

A Padova riuscirono dieci moderati e quattro liberali.

Quanti voteranno la legge militare in Germania.

Berlino 29 — Il *Reichs-Anzeiger* calcola che dei 397 deputati componenti il nuovo *Reichstag*, 212 voteranno a favore del progetto militare; 185 voteranno contro.

Voci infondate.

Parigi 29 — Le voci corse sulla denuncia della convenzione della legge monetaria latina sono assolutamente infondate.

Gli attentati in Spagna.

Madrid 28 — Nel giardino

reale dell'Alcazar fu scoperta iersera una grossa bomba di dinamite che stava per scoppiare. Fu spenta in tempo la miccia. La polizia fu informata che si tramava un gravissimo attentato contro il palazzo delle Cortes, e prese le dovute misure.
Anche a Valenza, Cadice e Barcellona, sono annunciati attentati alla dinamite da parte degli anarchici. Il ministro dell'Interno ha ordinato quindi che nelle città più grandi gli anarchici vengano arrestati.

Col 1.° Luglio

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del giornale.

I signori Abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione

COSE D'ARTE

L'arresto di un tenore celebre

Un comunicato a tutti i giornali berlinesi annunzia l'arresto avvenuto a Francoforte sul Meno, dopo la rappresentazione della *Carmina*, del tenore Stagno e del suo segretario Finanzier, sotto la grave imputazione di diffamazione a mezzo di stampa e falso in documento.

L'ordine d'arresto fu emanato dal tribunale di Berlino. Il querelante è il signor Doerck. Il fatto produce enorme sensazione.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 28 giugno.

Per quanto si mantenga come già accennavamo, qualche attività nelle domande, conseguenza dei vari bisogni esistenti, gli affari godono finora poco vantaggio, difficilmente potendosi avviare i prezzi offerti dai compratori delle pretese dei possessori.

Nel complesso la situazione è invariata dagli ultimi giorni in poi, e dipenderà solo dal coraggio paziente e fiducioso della produzione, il rassodarsi per l'avvenire.

Udine, 30 giugno.

Ultimi prezzi: Gradi da L. 8.45 a 3.6; verdi da L. 3.05 a 3.20; doppi L. 1.15.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del 29 giugno 1893.

Qualità delle Gallette	Prezzo generale in lire		Prezzo in chilogr.		Quantità in chilogr.	
	adeguato a tutto	adeguato a tutto	adeguato a tutto	adeguato a tutto	adeguato a tutto	adeguato a tutto
	3.60	3.22				
	3.45	3.05				
	3.70	3.05				
	3.20	3.05				
	109.10	10.30				
	110.50	24.06				
	111.05	24.06				
	111.05	24.06				

NOTE AGRICOLE

L'andamento delle campagne.

Ecco le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne nella seconda decade di giugno:

Buono in generale l'andamento della campagna. Il frumento è prossimo alla mietitura ed è assicurato un raccolto abbastanza abbondante. (In molti paesi la mietitura è già compiuta). Il grano tenero è rigoglioso. Le viti continuano ad essere promettenti.

In diversi luoghi del mezzogiorno la

peronospora ha attaccato le viti; anche nell'alta Italia è comparsa in diversi luoghi, ma senza nocività grave.

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

Grandi premi da lire
200,000 - 100,000
10,000 - 5,000
e minori

tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta.

Ogni numero costa Una Lira
OGNI BIGLIETTO
RICEVE UN DONO

come da programma illustrato che si spedisce gratis a tutto il mondo e concorre a tutte le estrazioni.

In quest'anno hanno luogo irrevocabilmente il

31 Agosto - 31 Dicembre

Sollecitate le richieste presso i principali Bancaieri e Cambiavalute nel Regno e presso la BANCA FRATELLI CASARETO di Francesco (Casa fondata nel 1863) Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

E' necessario per gli ammalati d'avere sempre dei medicinali puri per conseguenza reputiamo utile di metterli in guardia contro le falsificazioni più o meno abili che vengono loro offerte sotto l'oscuolo del buon mercato.

Le *PILLOLE DI BLANCARD* allo jodio di ferro tanto efficaci nei casi d'Anemia, Colori pallidi, Scrofola, Costituzione deboli, ecc., portano la firma ed il Timbro di garanzia dell'Unione dei fabbricanti; la loro vendita è stata permessa dal Consiglio di Igiene, sono dunque usate che il pubblico deve domandare ed esigere. (4)

Deposito Generale per l'Italia DELL'ACQUA MINERALE DI KOSTREINITZ

presso ROHITSCH (Slovacchia)

Questa acqua cura radicalmente le dispesie in generale e le dispesie in particolare, morbi epatici, calcoli epatici, calcoli renali, discrasie cerosfatichiche, disturbi dispeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete, ecc.

A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi certificati di eminenti chimici d'Italia, fra cui l'illustr. senatore prof. *Semmola* ed i dottori *Colaccio*, *Sgobbo*, *Boeri*, *De Dominicis* professore nell'Università di Napoli, *Reale*, *Fabiani*, ecc., e dell'estero, attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie di un litro e mezzo ciascuna.

Fratelli Borta
Udine

Ferro Pagliari

ricostituente e purificatore del sangue del prof. Giovanni Pagliari

Premiato con medaglie d'oro quattro delle quali d'oro

Da oltre due anni alle persone debilitate per morbi esaurienti, nell'anemia, nella clorosi, e in corte forme di dispesia, prescrive nella mia pratica privata, con felice successo e risultati oltre ogni dire brillanti, il *Ferro Pagliari*.

La pronta sua assimilazione lo rende benissimo tollerato in tutte le età, e di tale efficacia da dargli la preferenza a qualsiasi altro ferruginoso, tenuto anche in considerazione che non lascia ai pazienti né pesantezza di stomaco, né stitichezza; per cui il *Ferro Pagliari* nell'infievolimento ed in molti casi di impoverimento quantitativo o qualitativo del sangue, è a reputarsi il migliore tra i rimedi unici ricostituenti fin ora conosciuti.

Castelnovo del Friuli 5 dicembre 1890.

Dott. Secondo Briasi.

R. Osservatorio bacologico di Fagnana

ASSOCIAZIONE

PROPRIETARI BICCHERONI FRIULANI IN FAGNANA

E' aperta la sottoscrizione del sesto bacchi giallo bianco di primo incrociato per la ventura campagna bacologica.

Riproduzione da allevamenti speciali in collina

Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo

Razza robustissima - Bozzolo eccezionale

Condizioni vantaggiose

Per programmi ed ordinazioni rivolgersi sollecitamente al direttore signor P. Burelli, geometra-agronomo.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo fondata in Milano sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio

Presidente onorario: Luigi Lussatti ex Ministro del Tesoro

TARiffe MINIME

Massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza.

Premi pagabili anche a rate mensili. Accordi speciali colle Società di previdenza e cooperazione.

La *Popolare* è una vera Società di mutuo soccorso per tutte le classi della popolazione.

Fra i molti Istituti di Credito che concorsero alla sottoscrizione del fondo di garanzia figurano anche la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.

La rappresentanza della Società per Udine e Provincia è affidata al signor Ugo Fama, con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele, riva del Castello, N. 1.

LUIGI CUOGHI

Deposito pianoforti ed harmonium

MERCATOVECCHIO

con ingresso vicolo Pulesi n. 3 UDINE

vendita, nole, riparazioni e accordature.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 30 giugno 1893.

Rendita		21 giug	22 giug	23 giug	24 giug	25 giug	26 giug	27 giug	28 giug	29 giug	30 giug
tal. 5 % contanti		97.26	97.15	97.15	97.15	97.20	97.20	97.20	97.20	97.20	97.20
fine mese		97.80	97.20	97.26	97.26	97.26	97.26	97.26	97.26	97.26	97.26
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %		97.40	97.40	97.40	97.40	97.40	97.40	97.40	97.40	97.40	97.40
Obbligazioni											
Ferrovie Meridionali ex coup.		812.-	812.-	812.-	812.-	812.-	812.-	812.-	812.-	812.-	812.-
5 % R. Italiano		304.-	304.-	304.-	304.-	304.-	304.-	304.-	304.-	304.-	304.-
Fondaria Banca Nazionale 4 1/2 %		490.-	490.-	490.-	490.-	490.-	490.-	490.-	490.-	490.-	490.-
5 % Banco di Napoli		497.-	497.-	497.-	497.-	497.-	497.-	497.-	497.-	497.-	497.-
Fer. Udine-Pont.		480.-	480.-	480.-	480.-	480.-	480.-	480.-	480.-	480.-	480.-
Fondo Cassa Risparmio Milano 5 %		470.-	470.-	470.-	470.-	470.-	470.-	470.-	470.-	470.-	470.-
Prostito Provincia di Udine		508.-	508.-	508.-	508.-	508.-	508.-	508.-	508.-	508.-	508.-
102.-		102.-	102.-	102.-	102.-	102.-	102.-	102.-	102.-	102.-	102.-
Azioni											
Banca Nazionale		1800.-	1800.-	1800.-	1800.-	1800.-	1800.-	1800.-	1800.-	1800.-	1800.-
di Udine		112.-	112.-	112.-	112.-	112.-	112.-	112.-	112.-	112.-	112.-
Popolare Friulana		116.-	116.-	116.-	116.-	116.-	116.-	116.-	116.-	116.-	116.-
Cooperativa Udinese		83.-	83.-	83.-	83.-	83.-	83.-	83.-	83.-	83.-	83.-
Cottonificio Udinese		1100.-	1100.-	1100.-	1100.-	1100.-	1100.-	1100.-	1100.-	1100.-	1100.-
Yonico		261.-	261.-	261.-	261.-	261.-	261.-	261.-	261.-	261.-	261.-
Società Tramvia di Udine		87.-	87.-	87.-	87.-	87.-	87.-	87.-	87.-	87.-	87.-
Ferrovie Meridionali		693.-	693.-	693.-	693.-	693.-	693.-	693.-	693.-	693.-	693.-
Mediterranea		544.-	544.-	544.-	544.-	544.-	544.-	544.-	544.-	544.-	544.-
Cambi e valute											
Francia		104.80	104.85	104.80	104.80	104.85	104.85	104.82	105.-		
Germania		126.-	126.40	126.-	126.-	126.10	126.10	126.16	126.96		
Londra		26.26	26.26	26.26	26.26	26.26	26.26	26.31	26.39		
Austria e Banconote		214.-	214.40	214.-	214.40	214.40	214.40	214.40	214.40		
Napoleoni		20.80	20.83	20.80	20.80	20.84	20.84	20.84	20.90		
Ultimi dispacci											
Chiusura Parigi ex coupon		92.97	92.95	92.90	92.-	92.-	92.-	92.90	91.80		
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom.											
Tendenza ribasso											

SARTORIA E PELLICCERIA PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

Udine - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - Udine

Nuovo e svariato assortimento **Stoffe alta novità** per la stagione di **Primavera-Estate 1893**. Per taglio, forniture, confezioni e prezzi non temesi alcuna concorrenza.

Taglio speciale per abiti da signora

Merce pronta confezionata

Vestiti completi da L. 14 a L. 50
Soprapunti mezza sta. da L. 14 a L. 45
giacche da L. 14 a L. 45
Sacchetti orlatura, tela da L. 4 a L. 20
ed alpagas da L. 4 a L. 20

Assortimento Impermeabili

Si conservano Pelliccerie nella stagione estiva garantendole dal tarlo

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA PERSEVERANZA

È il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Titatura importante in continuo aumento. — Face il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie: non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico o letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole o sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, della corsa di cavalli e di tutte le varietà dello Sport: scherma, ginnastica, velocipedismo, r-gate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne o telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari o industriali, delle Sote, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petroli, ecc. ecc., per modo che chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza è il giornale di maggior formato e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre in Milano costa solamente L. 15 all'anno, fuori di Milano, in tutto il Regno, non costa che L. 25 all'anno.

S'inviano Numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

Volet la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente
DI FELICE BISLERI
MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Selva e Suda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermouth.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.



Cent. 80 UNA BOTTIGLIA DI **Acqua** DELL' **Eremita** VALE **Cent. 80**

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — UDINE

Villeggiatura in Tricesimo in amena posizione con cortile, giardino, scuderia, rimessa e 12 ambienti.

In Faguglia d'affittarsi secondo appartamento, sala, corte ecc. con uso mobili.

D'affittarsi una stanza, con attiguo camerone automobile nel centro della città; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi camera ammobiliata nel centro della città; prezzi da convenirsi.

Famiglia desidererebbe di affittare stanza e dare pensione; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi casetta signorile; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi nel centro della città una casa con giardino e scuderia.

D'affittarsi una casa di tre piani con 15 ambienti e grancia, con e senza mobili, nel centro della città.

D'affittarsi diversi appartamenti nel centro della città.

Giovane ventenne con licenza d'istituto tecnico, e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una buona ditta commerciale, per la tenuta registri e corrispondenze; miti pretese.

Giovane ventenne desidera di occuparsi presso una buona ditta in ramo manifatture, come magazziniere, tenuta di registri e corrispondenze; conosce il francese.

Da vender un buonissimo pianoforte a coda per lire 150.

Da vender diversi utensili per caffettiera.

Una bambinata trovata disponibile per fuori di città.

Cerco un bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

Cerco casa e terreni in affitto presso Udine, per tre famiglie coloniche; buone referenze; affitto assicurato.

Cerco di acquistare prato a bosco alla bassa per l'impero di L. 10.000.

Non impiego per chi avesse un capitale da 2 a 3 mila lire; capitale assicurato.

Da vender quadri vecchi in oleografia, pittura ecc.; condizioni buonissime.

Orderbessi una avviata farmacia a condizioni buone.

Vendesi una macchina da paste uso Napoli; attrezzi ecc. prezzo miti.

Giovane d'anni 21 desidera collocarsi presso negozio pizzicagnolo, di buona famiglia e si adatterebbe al solo vitto; ha due anni di mestiere.

Cerco ragazza apprendista per negozio manifatture.

Cerco locale nel centro della città che abbia 7 o 8 ambienti, corte, scuderia ed orto.

Ragazzo d'anni 16 di bella presenza attualmente in servizio cerca occuparsi presso negozio pizzicagnolo; miti pretese; buone referenze.

Da vender diverse castelle, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1800; prezzi da convenirsi.

Cerco una bottigliera vini in affitto.

Cerco ragazzo da 16 a 17 anni come apprendista per ufficio assierazioni.

Cerco bravo tintore.

Trovansi disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnoli, ferramenta e chinologie.

Cerco stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400.000 a 500.000.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio di calzature Buoniissime referenze.

In Faguglia d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

Si ricevono commissioni per timbri in carchou e metallo. Prezzi modicissimi.

Cerco ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Cerco rappresentanze di buona e serie case di commercio.

D'affittarsi una stanza ammobiliata, con salottino, nel centro della città.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Da mutuar lire mille a ventimila.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobiliate a distinto signore, locandandosi essa nella casa.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da mutuar 50.000 a 100.000 lire.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e grancia, con o senza mobili, nel centro.

Cerco casa ed appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vender grande locale con 12 campi uccelli, presso Udine.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disoblitate, acquedotto, stalla, cantina, legnaia, ecc. Prezzo da convenirsi.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cuochiere. Ottime referenze.

Cerco abili agenti per assicurazioni incendi e Grandine. Ottime referenze.

D'affittarsi 4 stanze e cucina con acquedotto nel centro della città.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA UDINE A TRIESTE M. 1.50 a. 6.45 a. O. 4.40 a. 9.10 a. M. 7.35 a. 12.30 p. D. 11.15 a. 2.05 p. O. 1.10 p. 6.10 p. D. 5.40 p. 10.30 p. D. 8.08 p. 10.65 p.	DA TRIESTE A UDINE D. 7.35 a. 7.35 a. O. 5.15 a. 10.08 a. O. 10.45 a. 3.14 p. D. 2.10 a. 4.40 p. M. 3.06 p. 11.30 p. P. 5.40 p. 9.50 p. O. 10.10 p. 2.35 a.	DA UDINE A CASERA M. 1.50 a. 6.45 a. O. 4.40 a. 9.10 a. M. 7.35 a. 12.30 p. D. 11.15 a. 2.05 p. O. 1.10 p. 6.10 p. D. 5.40 p. 10.30 p. D. 8.08 p. 10.65 p.	DA CASERA A UDINE D. 7.35 a. 7.35 a. O. 5.15 a. 10.08 a. O. 10.45 a. 3.14 p. D. 2.10 a. 4.40 p. M. 3.06 p. 11.30 p. P. 5.40 p. 9.50 p. O. 10.10 p. 2.35 a.

(*) Per la linea Casera-Portogruaro.

(*) Parte da Portogruaro.

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA CASERA A SPILIMBERGO O. 9.20 a. 10.05 a. M. 2.35 p. 8.35 p.	DA SPILIMBERGO A CASERA O. 7.45 a. 8.55 a. M. 1. — p. 1.45 p.	DA UDINE A PORTOGRA O. 5.45 a. 8.50 a. D. 7.45 a. 9.45 a. O. 10.30 a. 1.34 p. D. 4.38 p. 8.59 p. O. 5.25 p. 8.40 p.	DA PORTOGRA A UDINE O. 6.20 a. 9.15 a. D. 9.18 a. 10.55 a. O. 2.29 p. 4.26 p. O. 4.45 a. 7.30 p. D. 8.37 p. 7.55 p.

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA UDINE A PORTOGRA O. 7.47 a. 9.47 a. M. 1.04 p. 3.85 p. O. 5.18 p. 7.28 p.	DA PORTOGRA A UDINE M. 6.42 a. 8.67 a. O. 1.23 p. 3.27 p. M. 5.04 p. 7.27 p.	DA UDINE A TRIESTE M. 6. — a. 9.31 a. M. 9. — a. 9.31 a. M. 11.30 a. 12.51 p. O. 8.30 p. 8.57 p. M. 7.54 p. 8.52 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 7. — a. 7.28 a. O. 9. — a. 10.16 a. M. 12.19 p. 12.50 p. O. 4.38 p. 6.06 p. O. 8.20 p. 8.4 p.

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.	DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.	DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.	DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.	DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.	DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.	DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.	DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.	DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.	DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.	DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.	DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.	DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.	DA UDINE A TRIESTE M. 2.45 a. 7.28 a. D. 7.51 a. 11.18 a. O. 3.32 p. 7.05 p. M. 5.20 p. 8.47 p.	DA TRIESTE A UDINE O. 8.25 a. 10.57 a. O. 9.45 a. 12.45 a. O. 4.55 p. 7.44 p. M. 5.30 p. 8.47 p.

Brunitore istantaneo	
----------------------	--